



LO SCURU

UN FILM DI G. WILLIAM LOMBARDO

DIRETTO DA
G.WILLIAM LOMBARDO

SOGGETTO DI
PIETRO SEGHETTI & G.WILLIAM LOMBARDO

BASATO SULL'OMONIMO ROMANZO DI
ORAZIO LABBATE EDITO DA **BOMPIANI**

SCENEGGIATURA DI
PIETRO SEGHETTI

PRODOTTO DA
GREY LADDER PRODUCTIONS

CO-PRODUTTO DA
COLINA PARAISO

PRODUTTORE
ALESSANDRO REGALDO

CO-PRODUTTORE
ADRIÀN GUERRA

DIRETTRICE DELLA FOTOGRAFIA
SARA PURGATORIO

MONTAGGIO
ILARIO MONTI

AUTORE DELLE MUSICHE
SANTI PULVIRENTI

FONDI
**MINISTERO DELLA CULTURA
SICILIA FILM COMMISSION**

DISTRIBUZIONE
ACADEMY TWO

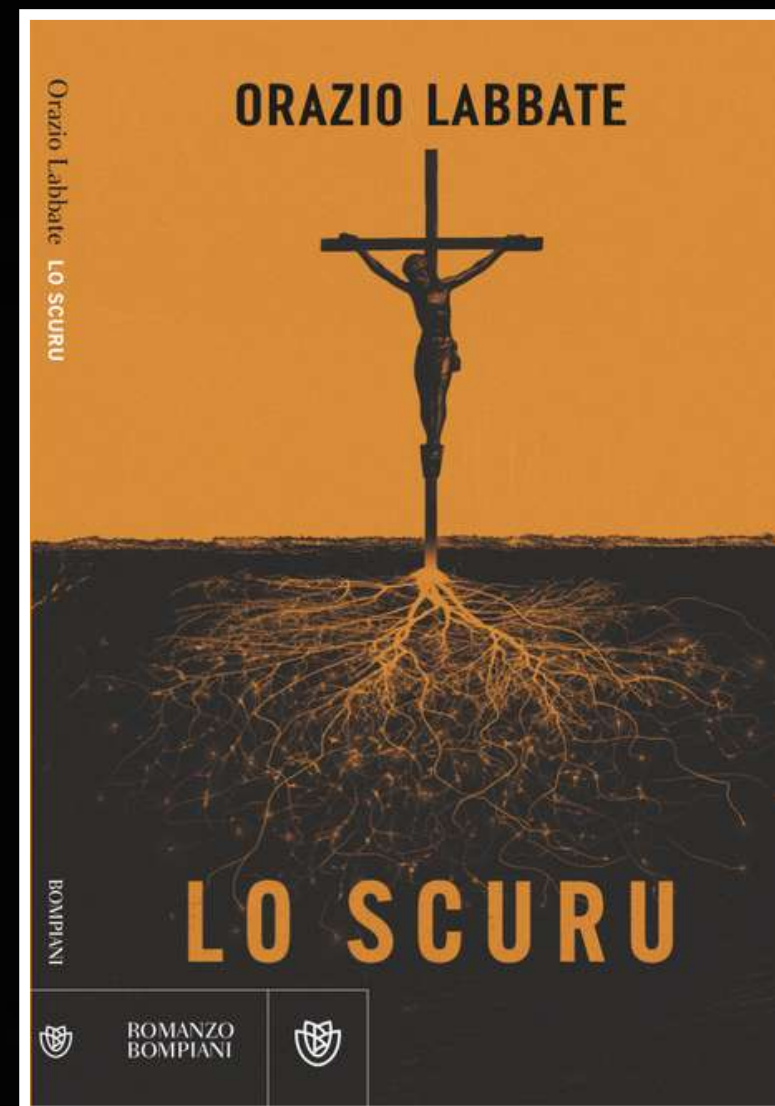
DURATA
107'

LOCATION
SICILIA



LOGLINE

Un giovane intraprende un viaggio nella propria terra natale per superare incubi e antichi dolori. In una Sicilia ancestrale, dominata da credenze e superstizioni, troverà l'origine dei suoi mali.



LO SCURU EDITO DA BOMPIANI É USCITO
IL 24 APRILE 2024 IN TUTTE LE LIBRERIE D'ITALIA.
IN COPERTINA IL TEASER POSTER DEL FILM.





NOTE DI REGIA

Sono cresciuto ascoltando storie di bambini scambiati nelle culle nel cuore della notte. Ho vivido il ricordo di mia nonna rivolgersi a una “*maàra*” (maga), sua amica, per “curare” il mio primo attacco di panico, il primo della mia vita. Ricordo lo spicchio d’aglio sul mio ombelico con cui l’anziana signora cercò di “*incantare i vermi*”, che a suo dire generavano quelle ansie.

Il rito non funzionò ma ne rimasi affascinato. Quel contrasto assurdo tra moderno e ancestrale. In Sicilia si dice che le “*maàre*” volino, sciolgano malefici e guariscano ogni male: lo fanno utilizzando cose semplici e familiari, come certi ingredienti. È un aldiquà che parla e agisce su di noi, creando un energico verticalismo tra cielo e terra, tra il mondo dei vivi e il sottoterra, tra i diversi livelli sociali.

Lo Scuru, liberamente ispirato all'omonimo romanzo di Orazio Labbate, racconta l’odissea di un giovane che vuole cancellare il proprio dolore.

Ritorna in Sicilia, sua terra natale, per capire se, come afferma la diagnosi che lo ha reso un emarginato, egli sia davvero affetto da schizofrenia. Ma l’origine delle sue sofferenze forse risiede proprio lì, in quella terra dove, spiriti, superstizioni e “*cosi tinti*” destano ancora oggi timori e suggestione. Il film indaga quel luogo misterioso dello spirito, dove si scontrano credo e ragione, scienza e superstizione. Quella che agli occhi della medicina appare quasi un destino ineluttabile, la schizofrenia, trova nella magia atavica un appiglio e una nuova speranza. È un viaggio catartico tra realtà e visione, colpe ereditarie e collettive, la ricerca di un padre da reintegrare nella storia. Sullo sfondo l’entroterra siciliano, desolato e bruciante come un deserto americano.



Osservando quei luoghi ho intravisto la possibilità di dar vita ad una Sicilia diversa, reinventata come luogo cinematografico, magico e misterioso, un mondo onirico, immaginifico e suggestivo, scenario ideale per raccontare il lato oscuro che alberga in ognuno di noi. Una grande bellezza visuale che trasportava la mia terra in una dimensione altra dove ambientare storie nuove e lontane dalla Sicilia stereotipata e da cartolina. La sofferenza e il trauma del protagonista sono incorporati nello scenario e nel paesaggio stesso. I personaggi attraversano il deserto post-industriale della Sicilia rurale, un paesaggio che trasuda un senso di ultraterreno.

La psicosi di Raz si proietta fuori dalla sua mente e si materializza in quegli orizzonti disumani di tralicci, pontili, strade deserte. Sia le ambientazioni, sia i personaggi esistono sull'orlo della totale decadenza e della scomparsa nel nulla.

Visivamente il film guarda molto al lavoro sul B/N del fotografo Ferdinando Scianna. L'opera del fotografo siciliano è da sempre

strettamente legato ai temi della mia terra, del ricordo, di una memoria che è fatta di pensieri, di miti antichi, di riti ancestrali immersi nella modernità. Quella modernità visionaria e perturbante che Scianna immette e crea nei suoi lavori, la sento vicina al sud della Sicilia, non solo come folklorismo, ma anche come corruzione dell'attualità, distorsione della realtà nei luoghi fra Gela e Butera.

Il film è un continuo oscillare di luci e ombre: l'uscire dalla luce e l'entrare nella tenebra, e viceversa, sia a livello di immagine cinematografica che di racconto psicologico. Come le fotografie di Scianna, *Lo Scuru* è un film da luci e ombre, cioè da bianco e nero: il film gioca in particolare sul chiaro-scuro, specchio stilistico dell'anima. La sua luce ha dei bianchi abbacinanti, quelli della Sicilia assoluta; ma è anche un luogo d'oscurità, quella del dubbio e della macerazione. La Sicilia come terra dove la luce e il nero del lutto convivono insieme.

G. William Lombardo

INQUADRAMENTO DIDATTICO

Lo Scuru è un film che affronta il rapporto tra razionalità e superstizione, malattia e guarigione, identità personale e collettiva. Ambientato in una Sicilia visionaria e ancestrale, la pellicola diventa uno strumento didattico ideale per stimolare riflessioni letterarie, filosofiche e civiche, connesso a un linguaggio cinematografico fortemente evocativo.

LETTERATURA

Il film instaura un dialogo con il romanzo di Orazio Labbate e grandi autori come Pirandello, Sciascia, Svevo e Bufalino. Temi come follia, l'identità, il mito e il folklore vengono trasposti dal testo scritto allo schermo, mostrando come il mondo contemporaneo si intrecci ancora oggi con archetipi e simbolismi universali.

EDUCAZIONE CIVICA

La vicenda del protagonista permette di discutere lo stigma legato alla malattia mentale e il diritto alla salute come principio fondamentale. Allo stesso tempo, mette in luce il peso delle credenze collettive sull'individuo, stimolando riflessioni sull'inclusione, sull'emarginazione e sul rapporto tra mito e scienza.

ARTE

La forza del bianco e nero, i contrasti di luce e il lavoro visivo richiamano la pittura, la fotografia e il cinema. Il paesaggio siciliano non è solo sfondo, ma diventa elemento simbolico e narrativo, specchio dell'anima e spazio culturale che unisce linguaggio figurativo e immaginario visionario.

LETTURE CONSIGLIATE

L. PIRANDELLO - Uno, nessuno, centomila | Il treno ha fischiato

I. SVEVO - La coscienza di Zeno

G. BUFALINO - L'uomo invaso



SALUTE MENTALE

ESORCIZZAZIONE DEL DOLORE

RICERCA DELLE RADICI

LE COLPE DEI PADRI

MAGIA E SCIENZA

FOLKLORE E LETTERATURA

RICONOSCIMENTO E ACCETTAZIONE

MASCHERE E FOLLIA



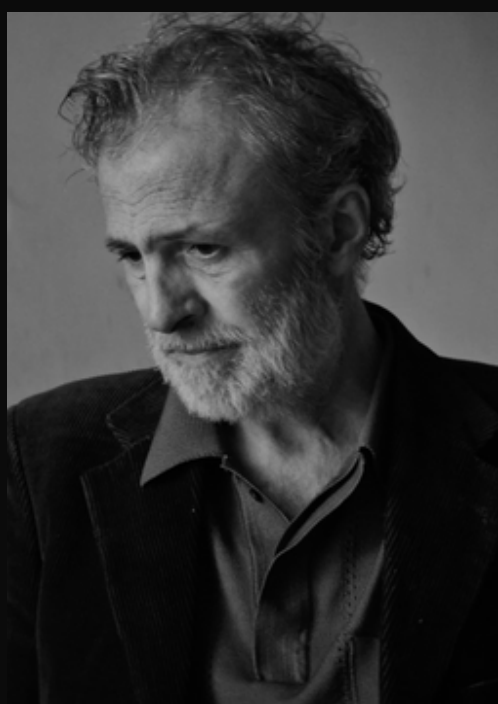


IL CAST



FABRIZIO FALCO

È stato il figlio di D. Ciprì, *Bella Addormentata* di M. Bellocchio, *Maraviglioso Boccaccio* di Paolo e Vittorio Taviani. Vincitore del Premio Mastroianni per *Bella Addormentata* di M. Bellocchio alla 69esima Mostra del Cinema di Venezia; vincitore del Ciak D'oro per *Bella Addormentata* di M. Bellocchio; candidato al Nastro d'argento come miglior attore non protagonista per *Bella Addormentata* di M. Bellocchio ed *È stato il figlio* di D. Ciprì.



FABRIZIO FERRACANE:

Il Traditore di M. Bellocchio, *Ariaferma* di L. Di Costanzo, *The Bad Guy* (serie Amazon Prime) di G. Stasi e G. Fontana. Vincitore del Nastro d'argento come miglior attore non protagonista per *Il Traditore* di M. Bellocchio; candidato al David di Donatello come miglior attore non protagonista per *Il Traditore* di M. Bellocchio, *Anime Nere* di F. Munzi e *Ariaferma* di L. Di Costanzo.



SIMONA MALATO

Le Sorelle Macaluso di E. Dante, *Una Femmina* di F. Costabile, *Spaccaossa* di V. Pirrotta. Vincitrice del Globo d'Oro come miglior attrice per *Le Sorelle Macaluso* di E. Dante.



VINCENZO PIRROTTA

Il Primo Re di M. Rovere, *Il Cattivo Poeta* di G. Jodice, *Il Traditore* di M. Bellocchio, *Mafia Mamma* di C. Hardwick, *The Bad Guy* di G. Stasi & G. Fontana. Candidato al David di Donatello per il film *Spaccaossa*.



DANIELA SCATTOLIN

Zero (serie Netflix), *L'Ora - Inchiostro contro Piombo* di P. Messina.



FILIPPO LUNA

Nuovomondo di E. Crialese, *Sicilian Ghost Story* di F. Grassadonia e A. Piazza, *La Stranezza* di R. Andò, *Iddu* di F. Grassadonia e A. Piazza, *L'abbaglio* di R. Andò.



PER PRENOTARE UNA PROIEZIONE SCOLASTICA AL CINEMA
O RICHIEDERE INFORMAZIONI CONTATTARE

INFO@ACADEMYTWO.COM

OFFICE@GREYLADDER.NET